

Paglia: sbagliata la nota sul ddl Zan

**VINCENZO PAGLIA** Presidente della Pontificia accademia della vita

# “Tema complesso, ma la Santa Sede non doveva scrivere quella nota”

**L'INTERVISTA/2**MARIA CORBI  
ROMA

**M**onsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia accademia della vita non ha dubbi: «Quella nota non andava scritta». Poche parole che raccontano una spaccatura nel mondo della chiesa sulla richiesta formale al governo italiano di bloccare il ddl Zan sulla Omotransfobia. Una nota avanzata attraverso il Segretario per i rapporti con gli Stati, monsignor Paul Richard Gallagher. Le parole di Paglia sono state pronunciate nel parco Nemorense, a Roma, ieri sera, durante la presentazione del libro che ha scritto insieme a Luigi Manconi, «Il senso della vita».

**Monsignor Paglia le sue sono parole nette sul documento consegnato il 17 giugno. È quindi d'accordo con Draghi?**

«Ripeto: quella nota non andava scritta. Ma comunque il Ddl rimane un brutto disegno di legge, scritto male».

**Per la prima volta si invoca il Concordato che sarebbe stato violato.**

«Il ddl Zan non c'entra niente con il concordato».

**Nel suo discorso durante l'udienza generale il pontefice ha messo in guardia da chi predica con "rigidità", per-**

ché il Vangelo «ci fa liberi». Parla di predicatori di verità ancorati al passato. Sembrano parole di apertura e non certo in linea con quella nota. Non crede?

«La posizione del pontefice non è facile».

**Ruini ha invece difeso la Nota. L'ennesima spaccatura nella Chiesa?**

«Per la Chiesa è un tema complicato e si discute».

**Secondo il catechismo la omosessualità è sintomo di disordine sessuale. È d'accordo?**

«Il ddl Zan non riguarda la chiesa ma la società italiana tutta, e la cultura contro l'omosessualità è larga. Ma viva papa Francesco perché il suo messaggio va oltre il pensiero di molti italiani. È un processo importante e non mi fermerei al catechismo. Pochi mesi fa il catechismo è stato cambiato sulla pena di morte. La Chiesa è un corpo vivo e va avanti. Tuttavia c'è un punto fermo. Ci possono essere forme di convivenza di altra natura ma il matrimonio è solo tra un uomo e una donna».—

RIPRODUZIONE RISERVATA

